

Il corriere del cantiere

Periodico d'informazione d'iniziativa spontanea Realizzato per favorire l'informazione e la partecipazione al progetto per la costruzione della linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Napoli

1
Anno 2 - Gennaio



ACCORDO GENERALE DI DECANTIERIZZAZIONE DEL CONSORZIO CEPAV UNO

L'accordo è la dimostrazione civile di una corretta programmazione anche nei momenti in cui è necessario tirare i remi in barca.

Il giorno 20 dicembre 2004, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato sottoscritto con il Consorzio CEPAV UNO l'Accordo Generale di decantierizzazione, a differenza degli Accordi CAVET e CAVTOMI, tale Accordo prevede l'apertura delle procedure per lotti costruttivi e quindi è opportuno prestare particolare attenzione a livello territoriale a cui è demandato il

compito della gestione dell'Accordo. Inoltre l'Accordo prevede entro la fine del mese di gennaio 2005, la Costituzione di un Osservatorio sui tempi della Sicurezza e della Regolarità Contributiva.

Roma 20 dicembre 2004

Segue a pagina 2



Sommario:

ACCORDO CEPAVUNO PER LA DECANTIERIZZAZIONE	2
FORMAZIONE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA	2
UN SALUTO PER CHI PARTE	3
AL VIA L'AGENZIA DI ANCE	3
SPECIALE LINEE GUIDA	4
OPERE PROVVISORIALI: QUANDO IL PRODOTTO FA LA DIFFERENZA	5
BRE.BE.MI: ULTIME NOTIZIE	6
STATISTICHE INFORTUNI	7
INFORTUNI MORTALI 2005	8

TESTO UNICO: IL NO DALLE REGIONI

Nella riunione del 3 marzo della Conferenza Stato-Regioni le Regioni si sono espresse negativamente sulla proposta di TU del Governo.

I documenti ufficiali della riunione non sono ancora disponibili ma ad oggi possiamo dire che questa posizione prolunga ancora i tempi di emanazione del testo che si fa attendere ormai da oltre 30 Anni e non sembra ancora maturo per essere un punto chiaro di riferimento



Impresa Pizzarotti & C. Spa - Servizio di prevenzione e protezione

E' possibile scaricare "il corriere del cantiere" dal Sito Web www.progettosicurezza.it

ACCORDO TRA CEPAVUNO E SINDACATI per la decantierizzazione della Milano – Bologna

Il giorno 20 dicembre 2004, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si è svolta una riunione per l'esame della situazione occupazionale dei cantieri "Alta capacità/velocità" sulla tratta Milano – Bologna. Presenti i rappresentanti della TAV, del consorzio CEPAV Uno, delle consorziate assegnatarie: ASG Scarl, Eurovie Scarl, Modena Scarl, Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Rodano Consortile Scarl, delle OO.SS. FILLEA CGIL, FILCA CISL e FENEAL UIL nazionali e territoriali. Il documento comunemente condiviso parte dalla considerazione che i

lavori hanno raggiunto uno stadio molto avanzato e, di conseguenza, dal mese di Dicembre 2004 si presenta la necessità di procedere alla decantierizzazione. Nel corso dei numerosi incontri con le Organizzazioni Sindacali è stata evidenziata da tutti l'esigenza di individuare validi ammortizzatori sociali in grado di attenuare l'impatto che detti provvedimenti avranno sui lavoratori, specie nei confronti di quelli provenienti da aree caratterizzate da una situazione sociale e occupazionale critica. L'accordo decantierizzazione è valido solo per i cantieri dove sia stato raggiunto il 70%.

Solo in questo caso sarà infatti possibile procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro. Le parti interessate, infine, si impegnano a costituire un osservatorio sui problemi della sicurezza e sulla corretta applicazione della vigente normativa in materia di lavoro. Considerato che la fase di decantierizzazione può produrre modifiche nell'organizzazione e gestione del lavoro nell'accordo è anche stato stabilito di definire un piano straordinario di formazione per tutti gli RLS delle imprese nonché di provvedere alla regolare informazione dei lavoratori.



Come passare dall'aula al cantiere per ottenendo risultati concreti

FORMAZIONE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

A tal proposito la sicurezza nei cantieri TAV è in continuo miglioramento, grazie anche alla sensibilizzazione e all'impegno profuso e da parte di CEPAV UNO,, degli enti istituzionali di INPS, INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro e AUSL, competenti per territorio. Al raggiungimento di certi livelli qualitativi ed organizzativi per la realizzazione dell'opera, hanno contribuito, la serietà, l'assunzione di responsabilità delle varie assegnatarie e dei rispettivi subappaltatori.

L'impresa Pizzarotti S.p.A., assegnataria del lotto 2.2 tra Fidenza e Parma, secondo una politica di prevenzione dei rischi, è riuscita a migliorare e promuovere la cultura del valore della sicurezza sui luoghi di lavoro, "cantieri TAV", con lo scopo di ridurre i rischi e migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti e quella dei subappaltatori.

Per garantire un miglioramento continuo dell'attività, l'impresa Pizzarotti S.p.A., ha voluto con la collaborazione di CEPER istituire un programma di **Ispesioni e di auditing per il controllo della formazione in**

materia di sicurezza direttamente in campo. I controlli sono stati effettuati nel periodo tra ottobre '04 a gennaio '05. Nello specifico, la Pizzarotti si è dotata di un comitato strategico per la sicurezza nel quale si è concordato il programma dei controlli da effettuare. Le ispezioni si sono svolte su due livelli e precisamente:

La formazione non può limitarsi a un corso teorico svolto in un aula. Deve diventare un modo di operare in continua evoluzione. Solo migliorandosi ogni giorno possono raggiungersi risultati soddisfacenti.

- Casi di gravi inadempienze con rischio grave ed imminente: *L'Ispettore contatta telefonicamente il DTC ed il CC e provvede, dietro loro autorizzazione, a sospendere immediatamente le lavorazioni. L'Ispettore, con il CC dell'impresa Pizzarotti, l'assistente, il CC dell'impresa*

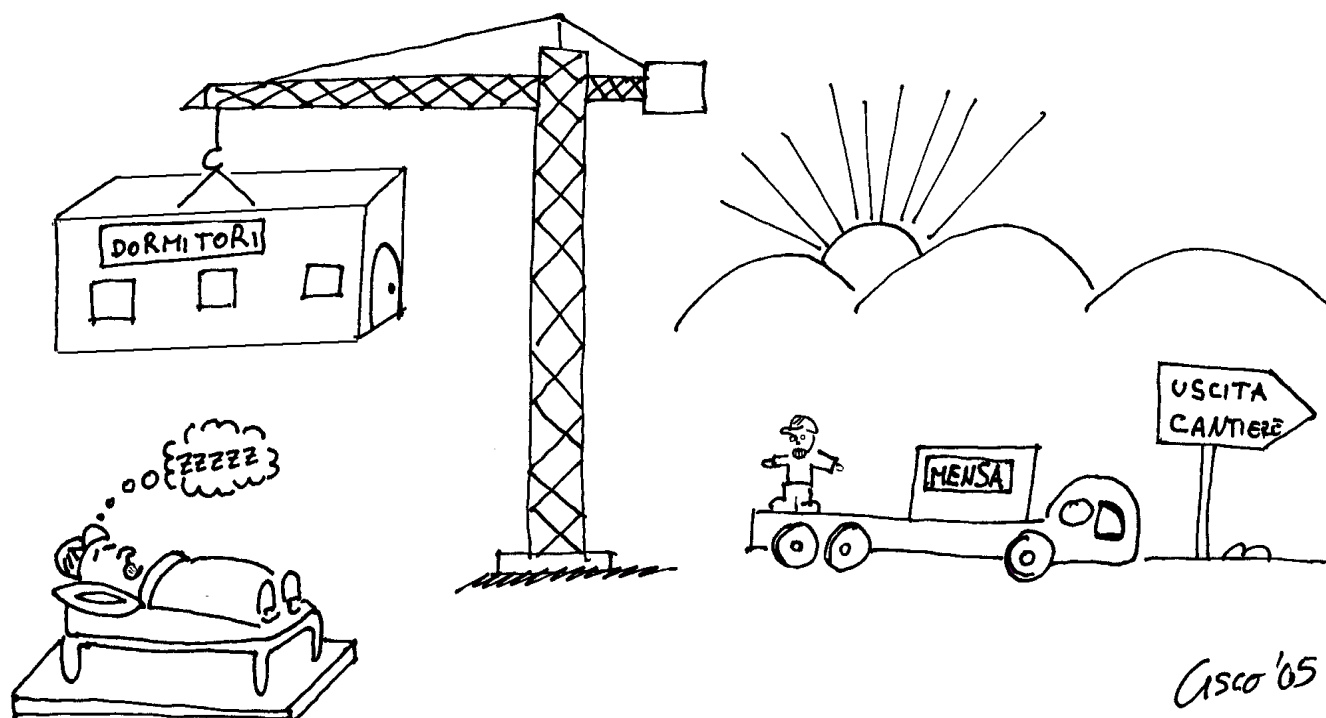
esecutrice ed i lavoratori interessati si recano presso gli uffici del DTC. Si programma immediatamente un percorso formativo;

- Casi minoritari: *l'ispettore con la collaborazione dei capocantiere, effettua una verifica delle informazioni e della attrezzature a disposizione dei lavoratori. Con essi si rivedono le modalità corrette di esecuzione e si riprendono i lavori applicando immediatamente i concetti di sicurezza enunciati nei corsi di formazione.*

Queste azioni, affrontate direttamente con i preposti in campo hanno portato ad un sensibile miglioramento della sicurezza in cantiere riscontrando una crescente attenzione

da parte dei lavoratori che hanno visto concretizzarsi gli esempi classici enunciati tante volte nei corsi di formazione.

CEPER S.r.l.
Franchi Antonio



UN SALUTO PER CHI PARTE

di Stefano Fiori

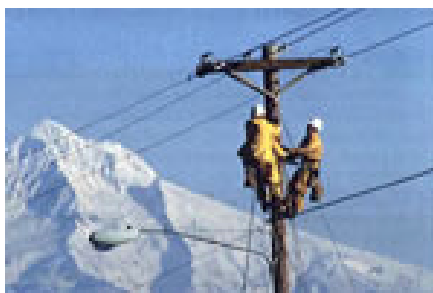
Percorrendo i nostri 17 km di linea mi accorgo che di lavoro ne è già stato fatto parecchio dall'estate del 2000, quando iniziavo a girare per le strette carraie di campagna a cercar picchetti e riferimenti per capire quali potevano essere i problemi che ci aspettavano. Fino ad oggi siamo rimasti concentrati sul nostro lavoro.

Ma quest'anno sta iniziando a vestirsi con quel velo di tristezza che caratterizza i primi saluti. Come nelle estati da bambini, quando le

giornate nel mese di settembre si accorciavano ed il buio ci costringeva a rientrare prima a casa prima. Quel sapore di mare con gli ombrelloni che cominciano a chiudersi, e le spiagge che si svestono dei loro arredi.

Si lasciano vuoti gli spazi degli amici con cui abbiamo condiviso tutto. Conoscenze fugaci, amicizie profonde, amori che ti fanno scoppiare il cuore. Saluto così gli amici che cominciano a prendere altre strade, chi parte per un cantiere nuovo chi decide di cambiare, chi semplice-

mente se ne va nella speranza di trovare qualcos'altro. Abbiamo maturato esperienze e coltivato amicizie; trovato cose che non vanno e sistemi nuovi, abbiamo litigato e festeggiato insieme. Abbiamo sofferto e ci siamo vestiti di nero per cari amici che non possiamo dimenticare. Siamo caduti e ci siamo rialzati dando ogni giorno del nostro meglio. Ora è il momento di non abbassare la guardia. Continuare nell'impegno di migliorarsi sempre per dare continuità agli sforzi fatti.



ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

Sicurezza nei cantieri, al via l'Agenzia nazionale

E' stato avviato dall'Ance il processo organizzativo finalizzato alla costituzione della **"Agenzia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia"**. L'idea di dar vita a tale organismo è stata lanciata nel corso della **"Giornata Ance"** per la sicurezza svoltasi il 14 dicembre scorso. Attraverso l'Agenzia l'Ance vuole testimoniare il suo autonomo e responsabile impegno per migliorare la

sicurezza dei lavoratori nei cantieri riconoscendo che, per raggiungere tale finalità, è necessario sviluppare nelle sedi opportune la cultura della sicurezza. L'Ance si impegna a garantire il finanziamento di tale organismo con un contributo di start-up per il 2005 di 200.000 Euro. Per intervenire con efficacia nei campi nei quali si genera e può essere stimolata la cultura della sicurezza verranno coinvolte le Università, il sistema scolastico, il sistema delle imprese, il sistema della comunicazione. L'Agenzia interverrà promuovendo iniziative quali premi per tesi di laurea o dottorato di ricerca, premi per la migliore innovazione nel campo della tecnologia della sicurezza, premio per la più significativa ed efficace iniziativa di comunicazione. L'attività dell'Agenzia non andrà ad interferire nè a sovrapporsi a quella degli Enti pubblici preposti essendo il suo scopo primario la diffusione della cultura della sicurezza e delle responsabilità.

Fonte: <http://www.ance.it>

SPECIALE LINEE GUIDA: TUTTE LE NOVITA' E DOVE TROVARLE

I dpi contro le cadute dall'alto e i sistemi di arresto caduta

L'Ispesl ha realizzato una guida di 58 pagine dedicata ai lavoratori esposti ai rischi di caduta dall'alto. Il manuale, disponibile in rete, offre un contributo concreto al miglioramento della sicurezza sul lavoro fornendo, al datore di lavoro e agli operatori della sicurezza, indicazioni relative ai contenuti minimi del documento di valutazione dei rischi e criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Sono state prese in considerazione le seguenti aree di intervento: valutazione dei rischi di caduta dal-

l'alto, descrizione dei sistemi di arresto caduta, selezione, uso, ispezione, manutenzione, deposito e trasporto degli stessi.

<http://www.sicurweb.it/professional/news/dettaglio.asp?id=4765>

Dove trovarle:

http://www.ispesl.it/ispesl/sitodts/linee_guida/Monteporzio/linee%20guida%20DPI%20anticaduta.pdf



Esecuzione di lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso per posizionamento mediante ponteggi metallici fissi di facciata

Montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi

L'Ispesl in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha realizzato la linea guida per l'esecuzione di lavori temporanei in quota, ove per l'accesso, il posizionamento e l'uscita dal luogo di lavoro si faccia uso di ponteggi metallici fissi prefabbricati di facciata.

Il manuale fornisce indicazioni relative ai **contenuti minimi del documento di valutazione dei rischi**, ai criteri di esecuzione e alle misure di sicurezza da adottare nei cantieri edili per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, smontaggio e trasformazione di tali attrezzature di lavoro, in cui il lavoratore è esposto costantemente al rischio di caduta dall'alto.

Scopo principale è facilitare il compito del datore di lavoro in un particolare **settore** di attività **in cui la salute e la sicurezza dei lavoratori**, esposti costantemente a rischi elevati, **dipendono principalmente dalla scelta e**

dal'uso corretto delle attrezzature.

In Italia tali attrezzature sono soggette, **in base al disposto dell'articolo 30 del DPR 164/56**, ad autorizzazione alla costruzione ed all'impiego, che viene rilasciata al fabbricante dal Ministero del Lavoro. Le tecniche di accesso, posizionamento, montaggio e smontaggio dei ponteggi descritte nella presente linea guida sono state elaborate in conformità a quanto prescritto dalla normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene sul lavoro; in particolare è stato preso come riferimento quanto riportato nel **D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 235**, "Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori".

Articolo tratto da

<http://www.sicurweb.it/professional/news/dettaglio.asp?id=4770>

LINEA GUIDA

Per l'esecuzione di lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante ponteggi metallici fissi di facciata



Dove trovarle:

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/normativ/linee/linee.htm>

OPERE PROVVISORIALI: QUANDO IL PRODOTTO FA LA DIFFERENZA

**Dalla Regione Piemonte un importante Linea Guida per il montaggio, l'impiego e lo smontaggio delle attrezzature provvisoria-
li: casseforme, impalcature ed attrezzature.**

L'evoluzione della tecnologia, lo sviluppo di procedimenti e metodi costruttivi innovativi ed utilizzabili nell'ambito dei cantieri temporanei e mobili, hanno contribuito ad apportare miglioramenti ai procedimenti, consentendo condizioni di lavoro in grado di garantire il più elevato livello di sicurezza per

l'esecuzione di lavori temporanei. La Regione Piemonte attraverso il contributo del - Gruppo di assistenza "TAV"- con la collaborazione dell'Associazione fra i costruttori di casseforme ed attrezzature provvisoria-
li ed affini ACAI ha attivato un Gruppo di lavoro per la definizione di Linee Guida per la reda-

zione di **istruzioni per il montaggio, l'impiego e lo smontaggio delle attrezzature provvisoria-
li: casseforme, impalcature di sostegno ed attrezzature correlate.** Lo scopo di questo documento è di fornire procedimenti il più possibile omogenei ai soggetti coinvolti nelle attività relative ai lavori di costruzione. Le Linee Guida rappresentano quindi uno strumento tecnico-operativo di semplificazione e forniscono utili indicazioni sui contenuti delle istruzioni per il montaggio, l'impiego e lo smontaggio delle attrezzature provvisoria-
li. Tali istruzioni devono essere redatte dai costruttori delle attrezzature contestualmente alla loro progettazione e consegnate agli utilizzatori a corredo delle stesse. Per tali motivi si ritiene non consigliabile l'utilizzo di

componenti ed attrezzature di varia provenienza in quanto verrebbero compromessi i requisiti di sicurezza e obbligherebbero il fruitore a farsi carico delle incombenze sopra descritte. Il datore di lavoro

devono predisporre e fornire all'utilizzatore i seguenti documenti, che devono essere riferiti ad ogni sistema funzionale o singola attrezzatura:

- Descrizione dell'attrezzatura e dei suoi schemi funzionali, comprensiva dei disegni delle possibili configurazioni d'impiego e degli elementi necessari;
- istruzioni d'impiego, comprensive di disegni o illustrazioni delle sequenze di movimentazione, montaggio, utilizzo, smontaggio e stoccaggio;
- Documentazione tecnica con individuazione dei carichi, dei vincoli e delle condizioni operative previste dal progetto;
- Eventuali certificazioni o attestazioni



dell'impresa esecutrice ed i suoi subordinati devono operare ponendosi come obiettivo l'eliminazione e/o la riduzione dei rischi. L'obiettivo di ridurre i rischi individuabili in un'attività lavorativa è alla base di un'analisi sistematica che il datore di lavoro deve compiere nella scelta delle attrezzature provvisoria-
li, le quali devono essere adatte alla realizzazione delle costruzioni ed idonee all'impiego ai fini della sicurezza. Tutte le attrezzature provvisoria-
li devono essere oggetto di un progetto applicativo, costruite ed assemblate con materiali idonei e devono possedere, in relazione alla funzione esercitata, i requisiti di resistenza ed idoneità per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. I fabbricanti, i venditori, i noleggiatori delle attrezzature secondo le linee guida

ni. E' quindi importante che i dirigenti ed i preposti di un cantiere abbiano ben programmato le attività. Scelgano produttori in grado di fornire oltre alle attrezzature tutte le indicazioni e l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione del progetto ribadendo che la fase progettuale è un momento indispensabile per ottenere la sicurezza delle lavorazioni. Potenziare la formazione dei lavoratori con programmazione di corsi eseguiti anche dai produttori stessi che possano quindi fornire al personale tutte le indicazioni utili per lavorare in sicurezza. *Stefano fiori*

Dove trovarle:

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/normativ/linee/linee.htm>

Bre.be.mi: prolungamento della concessione per pagare gli extra-costi

22 gennaio 2005

Milano: 20 gennaio 2005

La Brebemi, la società che dovrà realizzare la direttissima autostradale Brescia-Milano, potrebbe prolungarsi dagli attuali 19 anni e 6 mesi a circa 30 anni. Questo prolungamento, che dovrà essere autorizzato dall'Anas, consentirebbe a Brebemi di superare l'ostacolo degli extra-costi (pari a 381 milioni di euro) derivanti dalle integrazioni richieste al tracciato da regione Lombardia e Commissione speciale Via (impatto ambientale). L'indiscrezione è emersa ieri alla giornata conclusiva della Mobility conference exhibition, la manifestazione su mobilità, infrastrutture e ambiente organizzata da Assolombarda e Camera di Commercio di Milano. Entro fine mese il Ministero dell'ambiente esprimerà il proprio parere sul progetto preliminare della Brebemi integrato con le richieste di Regione e Commissione Via. Successivamente il Cipe avrà due mesi di tempo per approvare il progetto. Incassato il via libera dal Cipe, scatterà la trattativa tra Anas e Brebemi per il riequilibrio del piano economico-finanziario. In tale ambito saranno ridiscussi i parametri economico-temporali previsti dall'attuale concessione per salvaguardare la redditività

dell'investimento, come previsto dalla legge. Da qui l'ipotesi del prolungamento attorno ai 30 anni. "Malgrado questi extra-costi, che rappresentano un incremento del 45% circa rispetto all'investimento originario, ci sono comunque le condizioni per realizzare l'opera e confermare il ricorso al project fi-

gandi progetti lombardi. Entro la metà del 2005 il cipe sarà chiamato a decidere sia sulla tangenziale Est esterna, sia sulla Pedemontana. La delibera sarà un passaggio di verità nella storia delle due infrastrutture: dovrà infatti approvare definitivamente il tracciato e il piano finanziario, impegnare e definire le fonti di finanziamento pubblico in parte necessario. Senza la quota di risorse pubbliche previste, non può non essere strutturato il project financing e quindi non può partire nemmeno il primo chilometro di lavori. Si deve infatti considerare che l'impegno finanziario per la pedemontana è di 4,3 miliardi di euro, mentre il contributo pubblico è di 2,6 miliardi (la quota restante pari a 1,7 miliardi, rappresenta l'investimento a carico dei privati). Per la tangenziale esterna, invece, a fronte di un impegno finanziario di 1,7 miliardi, il contributo pubblico è di 360 milioni. Si tratta di cifre considerevoli, ma senza questi fondi non si potrà strutturare il project financing e non potrà partire neppure la gara per la tangenziale est esterna. (Sole 24Ore)

Autore: **Luigi**

<http://www.lapiazzadibariano.it/brebemiultimissime.asp>

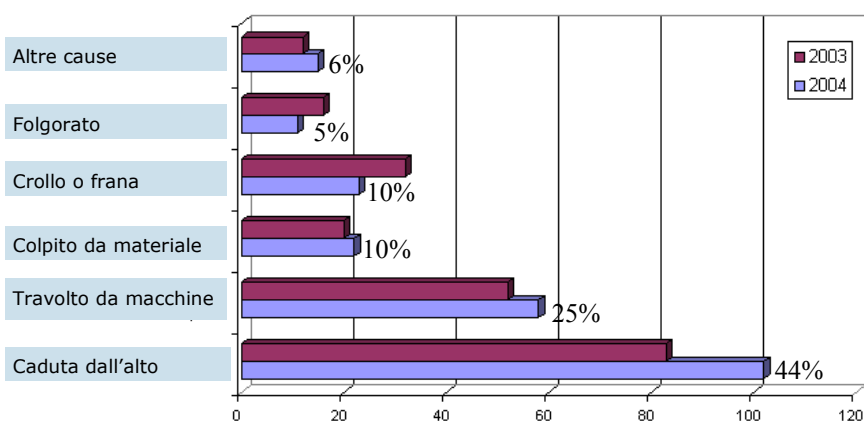
Gli extra costi della Bre.Be.Mi	
Costo del progetto preliminare 2001	866
Extra costi da delibera Regione Lombardia	100
Extra costi commissione Via	281
Totale extra costi	381
Totale da riesaminare per il riequilibrio del Piano economico-finanziario	1.247

ancing, a condizione che si rivedano i parametri convenzionali e sia riportato in equilibrio il piano economico-finanziario", ha puntualizzato l'amministratore delegato di Brebemi, Bruno Bottiglieri.

Nel corso della conferenza è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento di alcune grandi opere che interessano il territorio lombardo. Giuliano Asperti, amministratore delegato di Pedemontana lombarda e Tem (la società per la tangenziale Est esterna di Milano), ha parlato di "momento della verità" per i



STATISTICHE INFORTUNI CONFRONTO TRA IL 2003 ED IL 2004

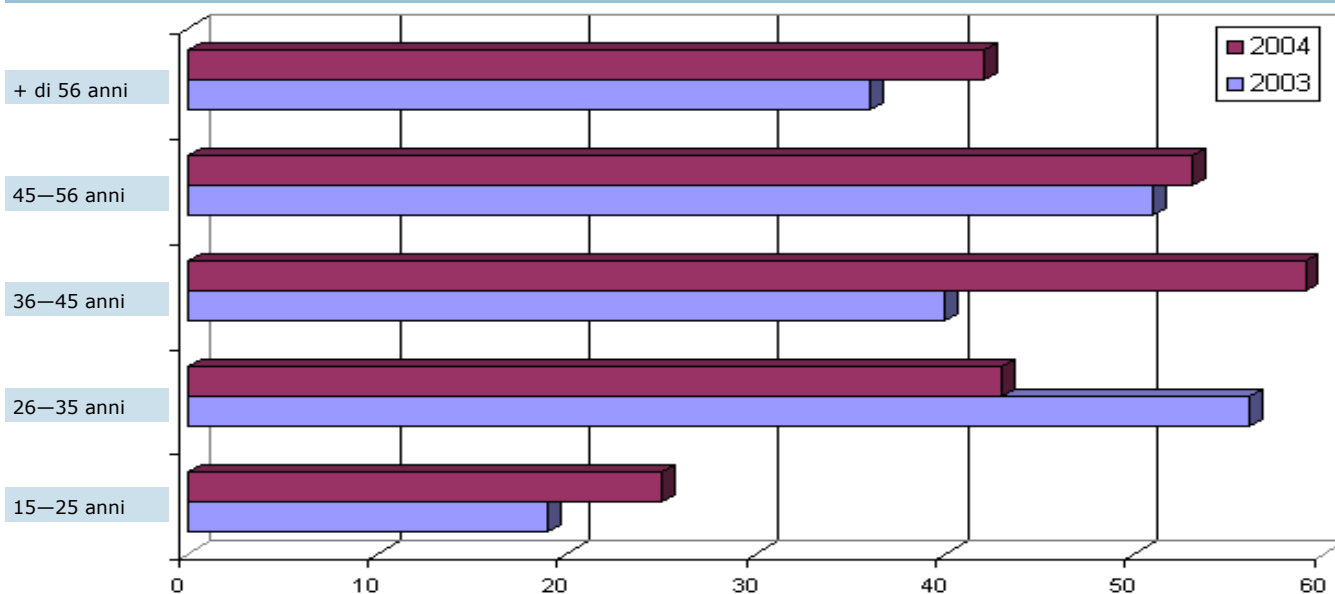


Cadere dall'alto è ancora la maggior causa di morte. "Rischio di caduta dall'alto" significa poter cadere da altezze anche di poco maggiori a 2 metri.

Questo ci deve far riflettere sulla quotidiana esposizione dei lavoratori edili a gravi rischi che comportano addirittura la morte di oltre 100 lavoratori anno. Rimanere a distanza delle macchine e non esporsi con facilità al rischio di cadere devono essere le parole d'ordine per vincere la battaglia contro gli infortuni.

CAUSE DI INFORTUNIO	2004		2003	
	N° Decessi	%	N° Decessi	%
Caduta dall'alto	102	44,16%	83	38,60%
Travolto da Macchina (gru, carrello elevatore o ruspa)	58	25,11%	52	24,19%
Colpito da materiale lavoro	22	9,52%	20	9,30%
Crollo struttura, frana	23	9,96%	32	14,88%
Folgorato	11	4,76%	16	7,44%
altre	15	6,49%	12	5,58%
	231	100,00%	215	100,00%

ETA' DEL LAVORATORE AL MOMENTO DELL'INFORTUNIO



ELENCO DEGLI INFORTUNI MORTALI AVVENUTI NEL SETTORE EDILE NEI MESI DI GENNAIO—FEBBRAIO 2005

http://www.filleacgil.it/infortuni_mortali_2004.htm

23	14/02/2005	Lecce	E' morto dopo una settimana di ricovero all'ospedale di Casarano (LE), Carmine Romano Russo, operaio di 36 anni di Parabita. L'uomo era caduto da un balcone alto tre metri mentre era impegnato in lavori edili.
22	11/02/2005	Marano Ticino Novara	Corrado Di Loreto, operaio di 49 anni , proveniente dal milanese, è morto schiacciato da una pala del muletto che stava conducendo , mentre stava lavorando lungo le sponde della Roggia Molinara.
21	11/02/2005	Cairo Monte- notte Savona	Un operaio egiziano di 27 anni , Ahmed Kassem, è morto dopo una caduta da cinque metri , mentre pitturava su un ponteggio le insegne dell'area di servizio di un distributore di benzina.
20	09/02/2005	Vicenza	Luca De Lorenzo, operaio leccese di 34 anni , è morto travolto e schiacciato da un camion in retromarcia in un cantiere di Fimon di Arcugnano (VI).
19	08/02/2005	Viareggio (LU)	Un camionista di 42 anni , Donatello Bianchi, è morto per le gravi ferite riportate dopo essere precipitato con il camion che guidava in una scarpata . L'uomo trasportava scaglie di marmo, caricate dalla cava "Il Giardino" a Ruosina.
18	01/02/2005	Diamante Co- senza	Francesco Saverio Carrozzino, operaio di 39 anni , è morto folgorato da un cavo elettrico in un cantiere in Via degli Ulivi a Diamante. L'uomo stava lavorando con un'auto pompa sul solaio di un edificio, quando il mezzo ha toccato i fili dell'alta tensione .
17	01/02/2005	Arezzo	Raffaele La Penta, operaio di 42 anni , è morto dopo essere caduto in un pozzo aperto in un vecchio mulino dove stava eseguendo dei lavori.
16	01/02/2005	Milano	Un operaio edile di 38 anni , Rosario Fiore, dipendente di una piccola ditta che esegue lavori in subappalto, ha perso la vita precipitando nella tromba delle scale di uno stabile in ristrutturazione da una altezza di quasi venti metri in via Santa Sofia.
15	31/01/2005	Palmi - Reg- gio Calabria	Domenico Orlando, 50 anni, contitolare dell'impresa Edilcasa di Palmi , è morto travolto e schiacciato da un escavatore in un cantiere edile.
14	31/01/2005	Milano	Un operaio egiziano di 28 anni , Hamed Kedr, ha perso la vita ed altri due colleghi , uno egiziano, l'altro italiano sono rimasti feriti nel crollo di un muro di contenimento di un parcheggio sotterraneo in costruzione, in via Meda.
13	30/01/2005	Como	Un giovane di 28 anni è morto schiacciato da un muro della villetta in cui stava lavorando a Ugiate Trevano.
12	26/01/2005	Udine	E' morto all'Ospedale di Udine l'artigiano che la settimana scorsa era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro in un cantiere edile a Moruzzo. Rosario Sorrentino, di 35 anni, era stato sepolto da un cumulo di terra mentre stava realizzando un impianto idraulico.
11	26/01/2005	Pordenone	Un giovane operaio di 21 anni di Torviscosa, Mirko Verzeznassi, è morto a causa di una caduta da un'impalcatura in un cantiere edile di Fanna.
10	21/01/2005	Amorosi Bene- vento	Mario Di Caprio, operaio di 34 anni di Sant'Agata dei Goti, ha perso la vita schiacciato e soffocato dal terreno che gli è franato addosso, mentre era impegnato nei lavori di scavo per la realizzazione di un condotto fognario.
9	19/01/2005	Fidenza Pia- cenza	Giuseppe Cesarano, operaio di 57 anni originario di Salerno, è morto schiacciato dell'escavatore su cui stava lavorando lungo l'argine del torrente Ongina. La banchina ha improvvisamente ceduto facendo scivolare e ribaltare il mezzo.
8	17/01/2005	Settimo di Montalto (CS)	Antonio Mandarino, di 52 anni , è morto , in una falegnameria di Settimo di Montalto (Cosenza). Stava lavorando a bordo di un muletto allo spostamento di un carico di legna quando il mezzo si è improvvisamente capovolto. L'operaio è finito con la testa schiacciata sotto la cabina del conducente.
7	17/01/2005	Cavaltone (BG)	Un muratore di 24 anni , Luca Alberti, è morto a causa di una caduta da un'altezza di 5-6 metri mentre era impegnato nel montaggio di un capannone prefabbricato in uno stabile in costruzione.
6	11/01/2005	Roè Volciano - Brescia	Un operaio edile albanese di 29 anni , Pietro Boja, è morto cadendo da circa dieci metri mentre sistemava una soletta in un cantiere per l'edificazione di un nuovo supermercato, a Roè Volciano.
5	04/01/2005	Napoli	Un immigrato è morto cadendo da un'impalcatura di un palazzo in ristrutturazione nel quartiere Poggioreale.
4	04/01/2005	Massa Marta- na Perugia	Un autotrasportatore di 57 anni è morto, a causa di un malore , dopo aver scaricato sacchi di cemento ed altro materiale in una ditta edile di Massa Martana.
3	03/01/2005	Caserta	Un operaio di 30 anni , Attilio Filippone, ha perso la vita folgorato da una scarica elettrica mentre scaricava da un automezzo alcuni tubi metallici.
2	03/01/2005	Taranto	Tommaso Cannalire, operaio edile di 57 anni , di Martina Franca (Ta) lavorava alla ristrutturazione di un edificio , è morto battendo la testa, cadendo da una scala.